

1539 za, il tempo apportare alle trattationi, che si facevano co' Turchi, grandissimo pregiudicio, & la conchiu- sione de' negotii protrahendosi riuscire sempre più difficile.

1540 Queste cose si fecero nella fine di quest' anno: ma nel principio dell' anno seguente M. D. XXXX. l' Imperatore, il quale già prima s' era posto in camino, a' sei di gennaro giunse a Parigi, ove fu dal Rè con molte dimostrazioni d' honore, & d' humanità ricevuto; alle quali in ogni parte corrispondendo, faticavasi di far credere a tutti, che in lui fusse cancellata la memoria delle cose passate, che non haveffe altri pensieri, che d' amicitia, & di pace, & che sentisse somma allegrezza del ritrovarsi insieme; onde volse anco dare l' ordine del Tosone al Delfino, & al Duca d' Orlens figliuoli del Rè, & suoi nipoti. Quivi essendo all' uno, & all' altro Principe comunicata da Christoforo Capello, ch' era all' hora Ambasciatore della Republica alla Corte di Francia, la risposta fatta dal Senato al Marchese del Guasto, & al Maresciale Anibao: disse l' Imperatore, *che quantunque per la parte sua fusse molto disposto, & risoluto al fare la guerra a' Turchi, era nondimeno tanta la strettezza del tempo, che non vedeva come sodisfar si potesse a quanto la Signoria desiderava, & egli stesso conosceva ricercare il bisogno, per porre ad ordine l' armata così presto, & così numerosa, che affrontar si potesse con la nemica: Però sarebbe stato più opportuno attendere per all' hora alla conchiuisione delle tregue generali, incaminata già dal Rè Christianissimo, per havere commodità di preparare forze convenienti al tentare imprese grandi, & con più certa speranza di buon frutto. Ma che frattanto, come haveva promesso, così non mancherebbe di far quel più che potesse per la sicurtà commune de' loro stati di mare. Ma il Rè Christianissimo havendo fatte nuove, & grandi attestationi della sua buona volontà, disse, che farebbe conoscere a tutto il mondo, che non haveva havuta mai intentione di sturbare il bene commune*

L' Imperatore a Parigi.

Dà il Tosone a' figliuoli del Rè.

Risponde alle proposte dell' Ambasciatore Viniotiano.

Et similmente il Rè di Francia.

munne